

# KETRA

Boris Brollo

**A**nche l'arte è utile, se non indispensabile, per riqualificare, rivitalizzare, insomma per rendere più attraente e conferire una nuova vita a un quartiere di una città. Lo dimostrano i casi del *distretto798* a Pechino, per non parlare di Chelsea e Soho. In scala – ovviamente – più piccola, conduce a questi *case history* l'esempio di Castelfranco, in provincia di Treviso. Tutto è partito da una intuizione, quella di Claudio Caufin, che ha dato vita a un esempio innovativo per il territorio. Nasce così la prima galleria d'arte pop-up. L'imprenditore ha pensato di allestire un suo immobile libero come galleria d'arte e ha chiamato l'artista Elena Pizzato, alias Ketra, bassanese di nascita ma castellana d'adozione. *Pop-up retail* o *temporary store*, così è chiamato il negozio a tempo, un esercizio temporaneo della durata di qualche giorno, fino al massimo un mese, un fenomeno nato in Gran Bretagna nel 2003 che ha trovato la sua massima espressione a New York, per poi spopolare anche in Italia, soprattutto nelle metropoli. Siamo di fronte a una strategia di marketing per prodotti in edizione limitata, soprattutto abbigliamento, che modifica notevolmente i canoni abituali della vendita al dettaglio. È considerata anche una risposta alla crisi economica, in quanto è una soluzione che consente, almeno parzialmente, un abbattimento di costi fissi.



MADELEINE SMITH // 2008  
Pvc, gomma, legno, borchie // cm 50X60



LECOSECHENONTIHODETTO // 2014  
Specchiera barocca verniciataa borchie acciaio // cm 100 X 90

## Area K

"Questo spazio è libero da un po' di tempo – spiega Caufin – e prima che sia affittato commercialmente, mi piaceva creare qualcosa di nuovo per dare visibilità e riqualificare la zona, non essendo centralissima". "Abbiamo chiamato la galleria Area K, in riferimento alla prima lettera del mio nome - spiega Ketra -. Un nome che allo stesso tempo richiamasse un'atmosfera urbana". *Area K - Con/Temporary Art Gallery* si trova nella piazzetta tra via Podgora e via Fabio Filzi, a pochi metri dalle mura della città del Giorgione; in precedenza lo spazio era occupato da un'agenzia di viaggi, poi è rimasto chiuso, in attesa di un nuovo esercizio. Nel frattempo l'idea di allestire una galleria d'arte temporanea e contemporanea: "Da qui il gioco di parole *Con/Temporary Art Gallery* – spiega Ketra – l'arte contemporanea è in continuo divenire, si trasforma, sperimenta, proprio come il concept dei temporary store". L'inaugurazione, affollata e seguita dai giornali e media locali, lo scorso 20 maggio, ha dato ragione a questa visione.

## L'artista

Elena Pizzato, nota come Ketra, è un'artista bassanese classe 1979, diplomata con lode all'Accademia di Belle Arti di Venezia in Pittura. Ha perfezionato la sua ricerca durante una residenza artistica in Olanda per poi esporre in numerose mostre in Italia e all'estero, tra cui la sua prima personale ad Amsterdam alla Redstampart gallery, al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea MAM (MN), alla Fortezza Vecchia (LI), a Casa del Mantegna (MN). Sin dall'inizio Ketra ha posto il corpo in relazione ai concetti di seduzione, costrizione ed estetica inorganica, sperimentando molteplici materiali come il silicone, la gomma, il latex e il pvc. Le sue opere traggono ispirazione dalla musica dark, post punk e elettro-

nica, dalla moda e le sue intriganti declinazioni, si percepisce l'estetica londinese *skin two*, note del mondo *burlesque edDark cabaret*, così divertente e ammiccante non senza quell'aria "noir", la tecnicità dei maestri storici che hanno fatto di un'intuizione la loro firma come Castellani e Bonalumi, e quella verve d'impatto dei contemporanei, da Monica Bonvicini a Banks Violette e Marc Bijl. Una miscela di input che sono solo il punto di partenza di una sensibile ricerca artistica, attuale quanto originale.

## Le opere

In esposizione a Castelfranco gli originali quadri estroflessi in pvc e ecopelle, puntinati di borchie e lacci che simulano il corpo avvolto e corretto dal corsetto, storico indumento pieno di fascino e seduzione; stampe fotografiche su plexi ricamate da tattoo e intrecci, delle bamboline in ceramica dallo stile gothic chic tra le quali troneggia *Madama Before e After*, l'opera-specchiera fitta di punte d'acciaio che custodisce segreti inconfessabili (LECOSECHENONTIHODETTO), *Black Desire*, il "guardiano sospeso" che accoglie i visitatori all'entrata di questo viaggio tra noir e burlesque. Una parete è poi dedicata ad un'installazione intrigante, che include coloratissime presine fatte a mano dalla nonna su cui Ketra è intervenuta. Sul tradizionale oggetto da cucina l'artista ha inserito un elemento di latex, su cui ha inserito un alfabeto della trasgressione, ironicamente cucito col punto a "catenella", coniugando candore e filosofia underground. Emerge così il gusto per il gotico e le atmosfere noir, per l'estetica dell'ambiguità. Il risultato è una composizione che nasce dall'unione di diversi stili che fra loro si compendiano e si arricchiscono fino a fondersi in un'unica visione.



**OMNIA MUNDA MUNDIS (TIRAPUGNI A DONDOLO) // 2015**

Scultura legno Okumé verniciato, alluminio, gomma // l. cm 170, h. cm 100 profondità cm 30; piedistallo specchiato: h. cm 90 x 50 x 30

#### Vista da vicino

"Bustini, ganci, stringhe, nastri di seta, destrutturati e ricostruiti su basi estroflesse in pvc, trapuntate di borchie. Spazialismo e concettualismo si mescolano a fascinazioni dark. Ketra ammicca, non è mai esplicita, facendo evaporare l'erotismo in una impaginazione chirurgica" così la descrive il giornalista Alessandro Zangrando. L'artista bassanese ha esposto recentemente alle collettive "Resilience", a Campione del Garda, a "Love and Violence" alla galleria civica Cavour di Padova, alla Contini Art Factory a Venezia, a "Senza Terra - Without Land", evento collaterale della Biennale Architettura. In particolare alla Biennale di scultura "In terra, acqua, aria" sul parco di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, l'artista si è distinta per un'originale installazione *Omnia Munda Mundis*: un tirapugni (esposto anche all'Area K) che si trasforma in un'altalena per bambini, creando così ponti fra età dell'uomo, contaminazioni fra candore e maturità.

#### L'ambasciatrice di mondi

"Ketra mi suona molto come un'Ambasciatrice tra tutti questi mondi, ponte essa stessa di un nuovo modo di vestire gli "oggetti" e attraverso la quale il cavalletto guarda alle estroflessioni di Castellani solamente come scusa primordiale per trovare nella tridimensionalità una percezione tattile di presenza costante", ha scritto Matteo Vanzan nella presentazione della mostra all'Area K che ha curato. "Scorrendo le sue opere - dalla mazza da baseball borchiate ironicamente ribattezzata KillBall a Black Desire, il guardiano oscuro - si sente che le opere di Ketra affondano le loro origini in un'estetica accurata, precisa, seguita quasi maniacalmente", afferma Sara D'Ascenzo sul Corriere del Veneto. "Ketra suona come Homogenic di Bjork. Un lavoro tagliente e assolutamente vero, denso di passione che affonda le sue radici nei ghiacci islandesi, nella solitudine del pensiero e in una natura incontrollabile che vuole urlarci contro forze prepotenti, quanto elementari, dal fascino smisurato e pericoloso", conclude Vanzan.

#### Keza

L'inaugurazione di Area K è stata anche l'occasione per presentare il progetto Keza, una linea di t-shirt d'artista che nasce in collaborazione con il giornalista Alessandro Zangrando. Tutto nasce semplicemente dall'intenzione di trasferire l'idea di bellezza nella vita di tutti i giorni, negli oggetti che ci sono utili, a partire dall'abbigliamento, così da portare un po' di arte nella quotidianità, oltre i musei. Il progetto Keza (sigla che unisce KEtra e ZAngrando) è nato dopo aver analizzato il successo di molti marchi nati nel grande mare dell'arte Urban-Street (comprendiamo un'area che include musica, pittura, scultura, cinema ecc). Keza è la sintesi di due sensibilità diverse ma complementari e propone uno stile che può essere riassunto come "urban chic", elegante e classy. I motivi grafici di Keza non sono classificabili e costituiscono una fusione di diverse tendenze: Minimalismo, Goth, Oriente, Lettering, Graffiti, Writer. Il risultato è un messaggio semplice, lineare ma allo stesso tempo sofisticato, attuale e ricercato.

#### KETRA (ELENA PIZZATO)

vive e lavora a Castelfranco Veneto (TV)  
ketra.style@gmail.com  
www.ketra.it



**PROTECT ME FROM MYSELF (DETTAGLIO) // 2015**

Installazione: tavola imbandita per pranzo, pelle, borchie coniche acciaio // cm 130 x 30



**AN APPLE A DAY YOU DIE ANYWAY // 2016**

Mela e borchie in teca + stampa su plexiglass // cm 50 x 50 CA



**MADAMA BEFORE/AFTER, FETISH REVOLUTION // 2014**

Bambolina in ceramica, pvc, borchie, pelle, raso // h. cm 70  
Stampa su tela // cm 50 x 60